

Il FNL attacca coi mortai

E' partito ieri da Milano Basso a Hanoi per il Tribunale Russell

Ha dichiarato alla partenza di aver ricevuto l'incarico di accertare gli estremi della aggressione

MILANO. 6. L'on. Leio Basso, presidente del Tribunale Internazionale contro i crimini di guerra nel Vietnam (una istituzione internazionale sorta per iniziativa della « Bertrand Russell Peace Foundation »), è partito stamane dall'aeroporto di Linate per Hanoi. L'on. Basso, che è anche presidente del Comitato centrale del PSUP, prima di partire ha dichiarato: « L'iniziativa è privata, ma l'istituzione riflette della maggior parte dei suoi discendenti di un notevole prestigio al Tribunale, il cui lavoro è seguito con interesse da larghissimi settori dell'opinione pubblica internazionale ».

Giakarta

Suharto attenua gli attacchi a Sukarno

Oggi inizia la sessione del « Congresso » che dovrà pronunciarsi sulla sorte del presidente

GIAKARTA. 6. Il Congresso nazionale del popolo indonesiano — che come è noto ha espulso tutti quelli dei suoi membri della sinistra che non erano già stati massacrati, e perfino non può essere considerato un organo costituzionale — si riunirà domani, per una sessione che durerà fino a sabato e nel corso della quale dovrà essere decisa la sorte del presidente Sukarno. Il presidente era stato minacciato di destituzione e di processo, ma la scorsa settimana, in seguito a un colloquio con il capo del regime militare generale Suharto, consentì a mantenere solo il nome di capo dello Stato, rinnettendo tutti i relativi poteri allo stesso Suharto. Quest'ultimo sembra preoccupato di non ispirare troppo i larghi strati popolari che ancora, in tutta l'Indonesia, guardano a Sukarno con affetto. L'altro leader nazionale, oggi infatti Suharto ha convocato i capi militari e i membri militari del « Congresso » per discutere di mantenere nei confronti di Sukarno un atteggiamento che abbia riguardo all'unità e alla sicurezza del paese. Suharto non vorrebbe la destituzione anche formale di Sukarno, tenendo che particolarmente nelle regioni centrali e orientali di Giava il contraccetto di una tale decisione potrebbe essere serio.

Per alto tradimento

Kinshasa: aperto il processo a Ciombe

L'ex Premier si trova a Madrid

Marocco

Ali Yata: la Francia aiuta il colonialismo spagnolo

CASABLANCA. 6. Il compagno Ali Yata, segretario generale del PC marocchino ha inviato a un ministro degli Affari Esteri, Mohammed Chercaoui un telegramma di protesta contro « lo svuotamento di manovre militari francesi marocchine da parte di un alto tradimento del regime marocchino (fra il '60 e il '63). L'ammattimento dell'anno scorso e il reclutamento di mercenari stranieri ».

Ucciso un esponente del Consiglio arabo

ADEN. 6. Un altro attentato è stato commesso ieri ad Aden: Mohammed Said Nagel, vice segretario permanente del Consiglio supremo federale dell'Arabia meridionale, è stato ucciso da un sconosciuto a colpi d'arma da fuoco.

La Zona C e la Chu Lai

Sei elicotteri USA abbattuti e molti aerei distrutti al suolo - A Hanoi un pilota americano riconosce il carattere terroristico dei bombardamenti

SAIGON. 6. Un pilota americano catturato il 3 gennaio scorso dopo essersi abbattuto sul Vietnam del Nord, Richard Stretton, ha dichiarato che le incursioni sulla capitale della Repubblica Democratica vietnamita, effettuate nel dicembre scorso da aerei USA, avevano lo scopo preciso di terrorizzare la popolazione, e non di raggiungere obiettivi militari. La dichiarazione è stata fatta ad una conferenza stampa convocata ieri a Hanoi. Stretton sapeva di cosa parlava: egli stesso infatti, partecipò alle incursioni del 2 e del 11 dicembre su Hanoi e sui suoi sobborghi.

India

Insiediato nel Kerala il governo delle sinistre

NUOVA DELHI. 6. Nel Kerala si è insediato oggi il nuovo governo del Fronte unito delle sinistre, di cui è capo il compagno Nambodiripad. Ne fanno parte rappresentanti di tutti i sette partiti del Fronte, che ha riportato una trionfale vittoria nelle elezioni.

Pechino

Esortazioni perchè si proceda alle semine primaverili

Giornali, manifesti e radio lanciano appelli a operai, contadini e impiegati perchè ritornino subito alla piena efficienza produttiva

Scontri alla frontiera con il Kenya: 31 morti

MOGADISCIO. 6. L'agenzia sonata SONNA riferisce oggi che 31 persone sono rimaste uccise in scontri avvenuti la settimana scorsa nella zona di confine fra Somalia e Kenya. L'agenzia precisa che 24 soldati kenyan sono rimasti uccisi e 9 feriti in due scontri separati. Somalia rivendica parte del Kenya nordorientale sostenendo che la regione, al confine tra i due paesi, è prevalentemente abitata da tribù somale.

Foster a Bonn e a Roma per il trattato nucleare

WASHINGTON. 6. Gli Stati Uniti invieranno in missione a Bonn e a Roma William Foster, direttore dell'Agenzia per il controllo degli armamenti e loro delegato a Ginevra, allo scopo di « chiarire » le questioni sollevate nelle due capitali nel quadro della loro campagna contro il trattato di non proliferazione nucleare. Foster partirà per il suo viaggio giovedì. Egli sosterrà anche a Bruxelles e all'Aja e successivamente parlerà dinanzi al Consiglio della NATO.

Redazione: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLI. Direttore responsabile: Sergio Pareda. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455. DIREZIONE REDAZIONE: Roma, viale Mazzini 156. Tel. 47611. Abbonamenti: Roma, viale Mazzini 156. Tel. 47611. Pubblicità: Roma, viale Mazzini 156. Tel. 47611.

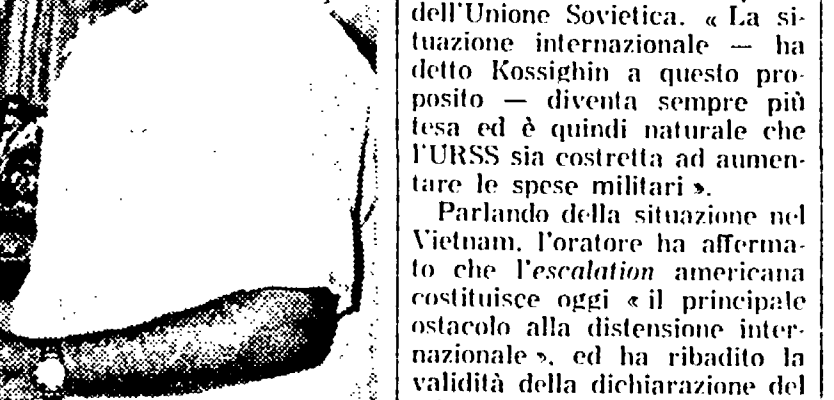
Kossighin: gli USA acquisiscono la tensione internazionale

Ogni passo ulteriore nella «scallata» accrescerà la resistenza Bonn contro la distensione

Dalla nostra redazione MOSCA. 6. « Una politica di pace che va avanti in una situazione difficile », così Kossighin ha caratterizzato la politica estera sovietica, parlando nella serata di oggi, agli elettori di Mosca che si recheranno alle urne il prossimo 12 marzo per eleggere il Soviet Supremo della Repubblica federativa russa.

India

Insiediato nel Kerala il governo delle sinistre



Il compagno Nambodiripad

Pechino

Esortazioni perchè si proceda alle semine primaverili

TOKIO. 6. Le autorità e la stampa di Pechino continuano a insistere sulla necessità di un massimo sforzo per procedere in tempo alle semine primaverili, secondo le indicazioni del piano quinquennale, e di « comportarsi correttamente nei confronti dei quadri ».

Scontri alla frontiera con il Kenya: 31 morti

MOGADISCIO. 6. L'agenzia sonata SONNA riferisce oggi che 31 persone sono rimaste uccise in scontri avvenuti la settimana scorsa nella zona di confine fra Somalia e Kenya. L'agenzia precisa che 24 soldati kenyan sono rimasti uccisi e 9 feriti in due scontri separati.

Foster a Bonn e a Roma per il trattato nucleare

WASHINGTON. 6. Gli Stati Uniti invieranno in missione a Bonn e a Roma William Foster, direttore dell'Agenzia per il controllo degli armamenti e loro delegato a Ginevra, allo scopo di « chiarire » le questioni sollevate nelle due capitali nel quadro della loro campagna contro il trattato di non proliferazione nucleare.

Redazione: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLI. Direttore responsabile: Sergio Pareda. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455. DIREZIONE REDAZIONE: Roma, viale Mazzini 156. Tel. 47611. Abbonamenti: Roma, viale Mazzini 156. Tel. 47611. Pubblicità: Roma, viale Mazzini 156. Tel. 47611.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Francia

Nella riunione con la Federazione — che stava per aprirsi — le posizioni di cui i comunisti si sarebbero fatti portatori sono assai chiare: « Per il secondo turno di scrutinio noi chiameremo gli elettori a bloccare il suffragio sul candidato di sinistra, scegliendo il più grande numero di voti, largamente maggioritari rispetto alla Quinta Repubblica che ottiene 8 milioni 453 mila 512 voti e il 37,73 per cento di suffragi espressi. Se le elezioni fossero avvenute con la legge proporzionale, la sinistra costituirebbe nell'Assemblea il gruppo di maggioranza; il partito dell'Eliseo sarebbe in minoranza. Dai fatti, in base ad un eventuale scrutinio proporzionale, la verità che emerge è questa: su 470 deputati della Francia metropolitana, le forze di sinistra — unite tra loro da un accordo, lo si rammenti — avrebbero insieme 203 deputati nell'Assemblea e la V Repubblica non potrebbe contare che 177 deputati sulle proprie bandiere.

Nella sinistra, i comunisti avrebbero, con la legge proporzionale, 106 deputati, la Federazione 88 e il PSU. Ma questi dati saranno tuttavia falsati, e l'Assemblea che si manifesterà non esprimerà in nessun modo la volontà dell'elettorato: sarà invece un'assemblea schemata, addomesticata al potere grazie alla legge elettorale inventata dai gollisti. In base alle scrutinio maggioritario a due turni, il sistema di tagli astuti e arbitrario delle circoscrizioni, grazie alle rinunce, al secondo turno, della destra, potrà invece fornire a De Gaulle la speranza di conservare la maggioranza nell'Assemblea nazionale. Tuttavia, la fragilità del sistema, malgrado la « stabilità », di cui tanto si parla per queste elezioni, e malgrado la stessa maggioranza eventuale in Assemblea dopo il secondo turno, si manifesta ugualmente: alorché De Gaulle non sarà più per spingersi avanti con la forza di braccia la baracca della V Repubblica, i gollisti diventeranno un raggruppamento tanto fragile da non poter più pretendere di guidare in qualche modo il futuro del Paese. La sinistra unificata, che invece, in base al sistema di legge del popolo francese, è essa che si impone irresistibilmente, quindi è ad essa che appartiene l'avvenire della Francia.

Il secondo turno fornirà la prova definitiva della volontà unitaria della sinistra, ed è solo il 12 marzo che gli osservatori potranno apprezzare appieno la potenza della corrente unitaria che andrà per conto aumentando, allorché, in ogni circoscrizione, un solo rappresentante dei partiti comunisti, socialista e radicale affronterà i gollisti. Il grande perdente di queste elezioni è il Centro democratico di Lecanuet che ha subito uno scacco il cui valore politico è determinante in due sensi: per la politica estera filatlantica che esso ha presentato in alternativa a quella di De Gaulle, e per l'offerta di collaborazione sul piano interno, sul piano sociale, fatta al potere del Generale in cambio di un mutamento nelle scelte internazionali, bene inteso in funzione pro-America. Lecanuet non ha ritrovato più nemmeno il proprio elettorato, ma i suoi presidentzialisti e lecanuetisti che avevano votato per De Gaulle al secondo turno, a quell'epoca, hanno, questa volta, per l'accresciuta ambiguità della politica del giovane leader cattolico, dato direttamente il loro suffragio a De Gaulle. De Gaulle, che aveva il 16,74 per cento dell'IRP e il Centro nazionale degli indipendenti avevano ottenuto nel '62 e che rappresentava 3.069.722 voti, essi sono scesi a una percentuale del 12,79 per cento (due milioni e 864 mila voti).

Per quanto concerne il secondo turno elettorale, due cifre dicono come si pongono i rapporti all'interno della sinistra: la circoscrizione nella quale il PCF ha ottenuto più voti degli altri candidati della sinistra sono 195; quelle nelle quali hanno avuto più voti gli altri candidati della sinistra sono 176. In tutto — su 499 seggi — l'Assemblea conta fra territorio metropolitano e territorio d'oltremare — vi sono circa 400 seggi da attribuire nel secondo turno del 12 marzo. Sono stati infatti eletti soltanto 73 deputati in Francia e 5 nei territori d'oltremare. Tra questi si contano nove comunisti e undici ministri del governo di Pompidou ivi compreso il primo ministro; quindici altri ministri di De Gaulle sono invece in ballottaggio. Tutti i candidati del centro-governo della Federazione della sinistra, meno Mitterrand eletto ieri, dovranno cimentarsi nel secondo turno elettorale, ivi compreso Guy Mollet a favore del quale voteranno però i comunisti di Arras assicurandogli una vittoria sicura. Altrettanto avverrà a Grenoble per Mendès France.

Ecco, per altro, un altro buon argomento da sottoporre all'attenzione di chi, per coprire le proprie colpe, le attribuisce appunto al Parlamento: sono vent'anni che l'esecutivo chiude l'impegno di presentare i conti della Federazione al controllo delle Camere, ma su questo tema i « costituzionalisti » e i soloni della correttezza amministrativa — quando si tratta di soddisfare le richieste dei lavoratori — restano muti come pesci. Eppure è noto che solo di interessi passivi la Federazione costa 140 milioni al giorno al lavoratore. In merito, una dichiarazione interessante sulla necessità di chiarire in Parlamento i conti della Federazione è stata fatta ieri da

un deputato socialista della DC, l'on. Alba. In materia di « disfunzioni » del Parlamento, la Voce repubblicana ha pubblicato una lettera di La Malfa a Merzagora e Bucciarelli Ducret. In essa il segretario del PRI dice di non vedere perché le « disfunzioni » vadano riferirsi a un problema che riguarda il miglior funzionamento del Parlamento, ed è quindi nell'interesse di tutte le forze politiche. Ma, per quanto riguarda il PCF, è noto che, premeva la natura fondamentale, politica della questione e la responsabilità determinante del governo e della maggioranza, esso non rifiutava affatto di esaminare il problema. Afferma però che un tale esame — e del resto La Malfa mostra di rendersene conto — implica un diverso rapporto tra maggioranza e minoranza. Questo è ciò che resta essenziale.

Kennedy Nel tentativo di fronteggiare la nuova ondata di revisioni pubbliche per la fine dei bombardamenti, l'amministrazione Johnson continua a ripetere, sulla scia di un « caso » precedente, che la proposta di legge di Kennedy sarebbe stata fatta a Hanoi, e sarebbero stati respinti sia i « fatti » sia i « dati » nei replicare, come ha fatto per primo il fratello del presidente assassinato, che ciò è semplicemente non vero. L'ultima offerta di Hanoi, sostenuta dall'Unione Sovietica, il governo ha soltanto ribadito la richiesta di una « risposta » non vietnamita. Se si guarda, poi, allo sfondo politico della proposta di Kennedy, le posizioni divergono nettamente: mentre il senatore e politico repubblicano Kennedy, l'attuale capo del FNL, dipingeva implicitamente la fine della « aggressione dal Nord » e per una soluzione pacifica, i membri delle truppe americane e alto ufficiale del Nord, Johnson vuol negoziare, da posizioni ricche di forza, con un « caso » unico. L'unico obiettivo di puntellare il regime di Saigon. La polemica tra Johnson e Robert Kennedy, del resto, è un « caso » di estrema pochezza, e la stampa, nel sottolineare che le relazioni tra i due uomini si sono venute colmando di tempo, è in realtà un « caso » di tempo dell'atteggiamento al Vietnam, prevede ulteriori scontri nella prospettiva delle elezioni presidenziali. Johnson, infatti, rivela per quanto riguarda il passato, che ai primi di febbraio del 1966 Robert Kennedy si accennava a recarsi in Vietnam, e che Johnson, nel tentativo della situazione, e che Johnson organizzò nel giro di poche ore la conferenza di Hanoi, in cui il presidente Johnson l'aggressione per mandare a monte il suo progetto. Un anno fa, quando Kennedy anticipò pubblicamente alcuni suoi contatti con il Vietnam, ciò diede luogo ad uno scontro e ad una lunga vertenza col presidente. L'episodio più recente, che il « Post » con forma di « caso » è stato quando Johnson accettò Kennedy di ritorno dall'Europa. In quell'occasione, riferisce il quotidiano, Kennedy si era « addomesticato », un'autentica e demagogica piazzata, affermando che, con la sua opposizione, Kennedy si sarebbe « lordato le mani del sangue ». Johnson, invece, e minacciando di « stroncare » con un pubblico attacco la sua carriera politica.

Marcia antiatomica, una industrializzazione diffusa e democratica, la speranza che dal basso sorga e si allupi un forte movimento per contrastare la scelta di politica economica del governo, la lotta per la pace, per affermare il diritto alla autodeterminazione dei popoli, che, appena nei giorni scorsi, è stata annunciata nella zona area teatro della marcia, sono stati posti con forza e passione dal compagno Lopez nel corso della sua visita in Sicilia. Il processo unitario non è ancora del tutto maturato. Certe presenze al convegno — che ha visto la partecipazione di un movimento — non sono probabilmente, oggi, altrettante adesioni, ma testimoniano di un interesse, di una partecipazione. Tuttavia, la stessa marcia, come le lotte che si sviluppano contemporaneamente (uno sciopero generale a Barcellona, la occupazione, cosiddetta, dell'Arrabal, a Tolosa, la lotta contro il come lo stesso movimento contestò politicamente regionale in cui questo e tanti altri fatti si svolgono) e in una intera settimana, portandosi avanti un dibattito che la stessa realtà richiama e sollecita, più mature forme di unità, più complete intese.

Un discorso che la marcia si svilupperà per una intera settimana, portandosi avanti un dibattito che la stessa realtà richiama e sollecita, più mature intese. Un discorso che la marcia si svilupperà per una intera settimana, portandosi avanti un dibattito che la stessa realtà richiama e sollecita, più mature intese.